

Il Comune è contrario

Tav, sì del Cipe al tunnel di base scavato da Chiomonte

Pronti 200 milioni per i progetti alternativi a Susa

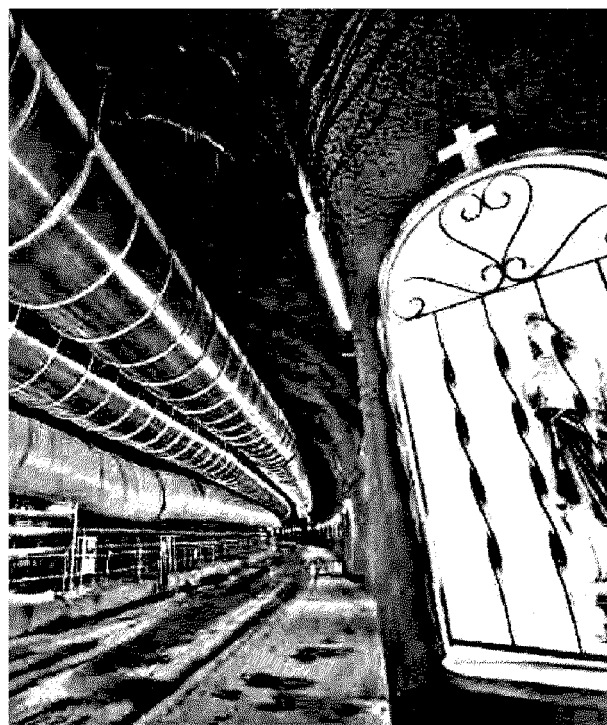
MAURIZIO TROPEANO

Le polemiche sulle compensazioni Tav tagliate dal Cipe e poi ripristinate, almeno secondo quanto annunciato pubblicamente dal ministro delle Infrastrutture, Graziano Del Rio, hanno lasciato in secondo piano una decisione del Comitato interministeriale per la programmazione economica che suona come il via libera allo scavo del tunnel di base da Chiomonte e non più da Susa. Nella prescrizione numero 235, infatti, c'è una previsione di stanziamento di 200 milioni a favore di Telt, la società incaricata dello scavo e della gestione della mega-galleria, per ottimizzare tutte le problematiche relative alla sicurezza dei cantieri non solo dal punto di vista dell'ordine pubblico (lato Italia) ma anche per ridurre al minimo i disagi per il territorio e gli abitanti.

Il via libera del Cipe arriva dopo aver esaminato alcuni studi di pre-fattibilità messi a punto da Ltf e dovrebbe portare all'elaborazione di un dossier con varie soluzioni progettuali di utilizzo totale o parziale dell'area della Maddalena oggi occupata dai lavori per la realizzazione della galleria geo-gnostica. «Telt - spiega l'amministratore delegato Mario Virano - ha ricevuto l'incarico di sviluppare un progetto di cantierizzazione per ridurre al minimo, almeno in questa fase, gli interventi nella piana di Susa e di studiare le diverse modalità di cantiere utilizzando come base Chiomonte».

Ltf ha lasciato in eredità studi che prevedono la realizzazione di una grande volta ai piedi del tunnel geognostico che dovrebbe permettere di estrarre la talpa con una testa di scavo del diametro di sei metri con un'altra fresa da 10 metri destinata a scavare la galleria di base sia in direzione Susa che in direzione Francia. Secondo Virano «non ci saranno costi aggiuntivi». Il dossier - che sarà costruito in stretto contatto con la Prefettura e si avvarrà del contributo di esperti in materia di sicurezza - dovrebbe essere pronto fra qualche mese per poi essere sottoposto alla conferenza dei servizi e alla valutazione di impatto ambientale solo per questa parte di variante, quella in cui correrà il treno.

Virano spiega che anche in Francia si studierà una soluzione di «ottimizzazione» per quanto riguarda l'area dei lavori di Saint Jean Maurienne. Il progetto alternativo a Susa dovrebbe essere pronto entro i primi mesi del 2017, quando dovrebbero partire i lavori del tunnel di base. Saranno comunque i due governi a decidere dove far partire la talpa. Toccherà al commissario di Governo, Paolo Fioletta, capire come superare il no del comune di Chiomonte deciso con una delibera del consiglio comunale votata dalla minoranza e con l'astensione del sindaco, Silvano Ollivier e della sua maggioranza. Il sindaco nei giorni scorsi ha partecipato all'incontro con il ministro Del Rio, ma il testo della delibera boccia l'uso «del cantiere della Maddalena, in luogo e sostituzione» di quello di Susa e il suo



REPORTERS

Più sicurezza

Anche in Francia (nella foto la galleria di Saint Martin la Porte) sono previsti interventi per garantire la sicurezza nei cantieri

allargamento nell'ex discarica Colombera e verso Giaglione.

